



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL
CORSO DI LAUREA IN
LINGUE E COMUNICAZIONE
A.A. 2013/2014

SEZIONE I – PARTE GENERALE comune a tutti i Corsi di studio della ex Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

Art. 1 Parte Generale

1. La presente Parte Generale disciplina, in conformità allo Statuto dell'Università, al Regolamento generale di Ateneo e al Regolamento didattico di Ateneo (d'ora in poi R.A.D.), il funzionamento dei Corsi di studio della ex Facoltà di Lingue e Letterature Straniere.

2. Il presente Regolamento deve tempestivamente essere reso pubblico anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e telematici.

Art. 2 Corsi di studio della ex Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

1. Corsi di laurea

All'interno della Facoltà di Studi Umanistici sono istituiti e attivati i Corsi di laurea, precedentemente afferenti alla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, in:

- LINGUE E CULTURE PER LA MEDIAZIONE LINGUISTICA (Interclasse L-11 Lingue e culture moderne & L-12 Mediazione linguistica);
- LINGUE E COMUNICAZIONE (Classe L-20 Scienze della comunicazione).

I Corsi di laurea sono contraddistinti da denominazioni indicative di specifiche competenze scientifiche e professionali. Tali denominazioni sono state deliberate dal Senato Accademico su proposta del Consiglio della ex Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, in conformità alla vigente disciplina statale.

I Corsi di laurea hanno l'obiettivo di assicurare agli studenti un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui siano orientati all'acquisizione di specifiche conoscenze e competenze professionali.

Per quanto attiene agli obiettivi specifici di ciascun Corso di laurea, si rimanda ai Regolamenti didattici dei singoli Corsi.

Al termine dei Corsi di laurea, previo superamento della prova finale, viene rilasciata la laurea ai sensi dell'art. 4 comma 1 del R.A.D..

2. Corsi di laurea magistrale

All'interno della Facoltà di Studi Umanistici sono istituiti e attivati i Corsi di laurea magistrale, precedentemente afferenti alla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, in:

- LINGUE E LETTERATURE MODERNE EUROPEE E AMERICANE (Classe LM-37 Lingue e letterature moderne europee e americane);
- TRADUZIONE SPECIALISTICA DEI TESTI (Classe LM-94 Traduzione specialistica e interpretariato);
- LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (Classe LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale).

I Corsi di laurea magistrale hanno l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

Per quanto attiene agli obiettivi specifici di ciascun Corso di laurea magistrale, si rimanda ai Regolamenti didattici dei singoli Corsi.

Al termine dei Corsi di laurea magistrale, previo superamento della prova finale, viene rilasciata la laurea magistrale ai sensi dell'art. 5 comma 1 del R.A.D..

3. Corsi intensivi, corsi propedeutici e di supporto

Tra le iniziative di ordine didattico, su proposta del Consiglio di Corso di studio, la Facoltà può attivare corsi intensivi, corsi propedeutici e di supporto, corsi di autoapprendimento delle lingue al fine di favorire il decentramento dell'attività didattica, potenziare l'offerta formativa e conseguire il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti.

Art. 3 Durata dei Corsi di laurea e dei Corsi di laurea magistrale

1. Il Corso di laurea ha durata triennale e prevede l'acquisizione di 180 crediti formativi universitari (CFU).

Il Corso di laurea magistrale ha durata biennale e prevede l'acquisizione di 120 CFU.

2. All'atto dell'iscrizione a ogni anno di corso, lo studente dichiara la scelta tra impegno didattico a tempo pieno o a tempo parziale, secondo quanto stabilito dall'Art. 27 del R.A.D. e dal Regolamento carriere studenti.

La formazione dello studente a tempo parziale prevede lo stesso impegno complessivo richiesto per la formazione dello studente a tempo pieno, ma le attività e i crediti didattici da conseguire sono distribuiti su un numero di anni pari al doppio di quello convenzionale previsto.

Se lo studente non consegue il titolo di studio nei tempi curricolari previsti sarà considerato fuori corso.

Art. 4 Requisiti per l'ammissione

1. Ammissione ai Corsi di laurea triennale

Costituirà titolo per l'ammissione ai Corsi di laurea triennale il possesso del diploma di Scuola secondaria superiore o di altro titolo ritenuto equipollente dalla legislazione vigente.

Per l'accesso ai Corsi di laurea triennale è prevista una valutazione della preparazione iniziale dello studente. La relativa verifica si svolge sotto la responsabilità di una Commissione costituita da un numero minimo di tre docenti fino a un massimo di cinque docenti strutturati.

Ulteriori informazioni circa l'ammissione ai Corsi di laurea e le modalità della verifica della preparazione iniziale degli studenti sono indicate nei Regolamenti didattici dei singoli Corsi.

Gli studenti stranieri non comunitari residenti all'estero, prima di accedere alla verifica della preparazione iniziale, sono tenuti a sostenere e superare una prova di accertamento della loro conoscenza della lingua italiana. Per gli altri adempimenti necessari ai fini dell'immatricolazione, si veda quanto previsto dalle disposizioni ministeriali in vigore (Circolare Ministeriale n. 602 del 18/05/2011 e successivi aggiornamenti), dal Regolamento carriere amministrative studenti e dal Manifesto degli studi.

Nel caso in cui la verifica non sia risultata positiva, il Consiglio di Corso indica degli specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso.

Gli obblighi formativi aggiuntivi si considereranno colmati attraverso la frequenza obbligatoria, e il superamento del relativo test finale, di corsi di riallineamento relativi alle discipline per cui si è ricevuto il debito; i nominativi degli studenti che superassero il 20% di assenza ai suddetti corsi e/o non superassero il test finale, verranno trasmessi ai docenti delle discipline interessate affinché tengano conto del debito formativo in sede d'esame.

I Consigli di Corso di laurea monitorano l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi per ogni singolo studente.

2. Ammissione ai Corsi di laurea magistrale

Per essere ammessi ai Corsi di laurea magistrale occorre essere in possesso di una laurea triennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Per l'accesso ai Corsi di laurea magistrale, occorre inoltre essere in possesso dei requisiti curriculari indicati nei Regolamenti didattici dei singoli Corsi e superare la verifica della preparazione personale.

Gli studenti stranieri non comunitari residenti all'estero, prima di accedere alla verifica della preparazione personale, sono tenuti a sostenere e superare una prova di accertamento della loro conoscenza della lingua italiana. Per gli altri adempimenti necessari ai fini dell'immatricolazione, si veda quanto previsto dalle disposizioni ministeriali in vigore (Circolare Ministeriale n. 602 del 18/05/2011 e successivi aggiornamenti), dal Regolamento carriere amministrative studenti e dal Manifesto degli studi.

La verifica della preparazione personale si svolge sotto la responsabilità di una Commissione costituita da un numero minimo di tre docenti fino a un massimo di cinque docenti strutturati.

Ulteriori informazioni circa l'ammissione ai Corsi di laurea magistrale, i requisiti curriculari e le modalità della verifica della preparazione personale degli studenti sono indicate nei Regolamenti didattici dei singoli Corsi.

Art. 5 Requisiti di ammissione ad anni successivi al primo

1. Per ciò che attiene alle iscrizioni ad anni successivi al primo dei Corsi di laurea e dei Corsi di laurea magistrale, si fa riferimento a quanto disposto in proposito dal R.A.D., dal Regolamento carriere amministrative studenti e dal Manifesto degli Studi.

Art. 6 Tipologia delle attività formative

1. Il complesso delle attività formative è distinto in attività:

- di base (solo per i Corsi di laurea triennale);
- caratterizzanti;
- affini e integrative;
- a scelta dello studente;
- "altre";
- relative alla preparazione della prova finale.

Ad ogni attività formativa corrisponde un determinato numero di CFU, acquisito dallo studente mediante il superamento delle relative prove d'esame o verifiche della preparazione, indipendentemente dal voto in esse conseguito. Il valore di un CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di lavoro per lo studente. La quantità di lavoro annuale dello studente impegnato a tempo pieno corrisponde mediamente a 60 CFU.

2. L'attività individuale dello studente si articola nello studio preparatorio alle prove d'esame, nello svolgimento di attività formative liberamente scelte, nell'acquisizione di ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, nello svolgimento di tirocini formativi e nella preparazione della prova finale.

3. La tabella seguente indica il rapporto ore/crediti per gli insegnamenti attivati nei Corsi di studio istituiti ai sensi del D.M. 270/04.

Rapporto ORE / CFU				
D.M. 270/2004				
Insegnamenti	Crediti erogati	Numero complessivo ore attività didattica frontale	Di cui Attività di docenza	Di cui Esercitazioni
Lingua straniera	12	120 ore	20 ore	100 ore
	6	60 ore	20 ore	40 ore
Lingua straniera (Corso di laurea in Lingue e Comunicazione)	12	120 ore	60 ore	60 ore
Traduzione – Mediazione orale e scritta lingua straniera	12	60 ore	60 ore	
Altre discipline	6	30 ore	30 ore	
<p>Insegnamenti relativi alla lingua straniera: il rapporto ore/crediti è pari a 10 ore per credito.</p> <p>Insegnamenti relativi alla Traduzione lingua straniera, Mediazione orale e scritta lingua straniera e ulteriori discipline: il rapporto ore/crediti è pari a 5 ore per credito.</p>				

Art. 7 Frequenza alle attività didattiche dei Corsi di laurea e dei Corsi di laurea magistrale

1. Non è previsto l'obbligo di frequenza alle attività didattiche.

2. Nel caso di errori formali nella compilazione del modulo relativo alla scelta delle lingue, sarà compito della Segreteria studenti provvedere alla rettifica dei dati entro la scadenza prevista per le immatricolazioni.

Agli studenti dei Corsi di laurea triennale è concessa la possibilità di modificare una delle lingue straniere scelte all'atto dell'immatricolazione. Il cambio di lingua può essere effettuato una sola volta nel corso della carriera, e può essere richiesto entro il 30 giugno di ogni anno.

Le domande di cambio di lingua andranno presentate alla Segreteria studenti.

Lo studente che abbia effettuato il cambio di lingua è tenuto, alla prima scadenza utile, a presentare il piano di studi.

Per quanto attiene ai singoli Corsi di Laurea, il cambio di lingua comporterà quanto segue:

- Lingue e Culture per la Mediazione Linguistica – Curriculum linguistico-letterario: eventuale adeguamento nella Filologia relativa alla nuova lingua di studio prescelta e nella relativa Letteratura.

- Lingue e Culture per la Mediazione Linguistica – Curriculum linguistico-interculturale: adeguamento nelle discipline relative alla Traduzione e Mediazione orale e scritta.

- Lingue e Comunicazione: eventuale adeguamento nella Letteratura straniera della nuova lingua di studio prescelta.

In riferimento a tutti i Corsi di laurea triennale si precisa, inoltre, che l'inversione nell'ordine delle lingue di studio scelte all'atto dell'immatricolazione (Lingua A e Lingua B) viene considerata a tutti gli effetti alla stregua di un cambio di lingua.

È concesso agli studenti di effettuare un secondo cambio di lingua solo ed esclusivamente nel caso in cui una delle lingue scelte non sia più impartita nella Facoltà.

Sulla collocazione nel piano di studio degli esami già sostenuti, pertinenti alla lingua che si intende cambiare, e dei relativi CFU maturati, deciderà il singolo Consiglio di Corso sulla base del percorso formativo di riferimento dello studente.

Art. 8 Calendario didattico

1. L'anno accademico inizia, di norma, il 1° ottobre e termina il 30 settembre.

Il periodo ordinario per lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito, di norma, per ciascun anno accademico, tra il 1° ottobre e il 30 giugno successivo.

L'anno accademico è suddiviso in due semestri.

Di norma, le lezioni del primo semestre hanno inizio nel mese di ottobre e terminano nel mese di dicembre, in modo da garantire una adeguata pianificazione degli appelli di gennaio-febbraio. Per motivate esigenze del docente, le lezioni potranno essere protratte fino alla data ultima del 14 gennaio.

Le lezioni del secondo semestre hanno inizio nel mese di marzo e terminano entro il 20 maggio.

Il Consiglio di Corso cura la equilibrata ripartizione delle lezioni tra i due semestri, anche in considerazione del numero di CFU acquisibili per semestre dallo studente.

2. Il calendario degli esami di profitto dovrà seguire le modalità e la ripartizione temporale di cui sotto:

gennaio - febbraio: due appelli.

maggio – giugno - luglio: tre appelli.

settembre: un appello.

Le date degli esami verranno di volta in volta rese pubbliche attraverso il sito della Facoltà.

Art. 9 Responsabilità dell'attività formativa

1. Il docente titolare dell'insegnamento è responsabile dell'attività formativa.

I docenti sono tenuti ad assicurare la loro presenza per lo svolgimento dell'attività didattica, di orientamento e tutorato.

Fatta eccezione per gli insegnamenti di lingua straniera, che hanno calendarizzazione annuale, tutti gli altri insegnamenti, da 6 CFU (30 ore) e da 12 CFU (60 ore), devono svolgersi nell'arco di un solo semestre. Eventuali eccezioni possono essere previste dai Consigli di Corso di Studio, sulla base di motivate esigenze didattiche e valutato che ciò non vada a detrimento dell'equa ripartizione dei CFU acquisibili dallo studente fra primo e secondo semestre.

Art. 10 Verifica dell'attività formativa

1. Le modalità di verifica della preparazione acquisita sono stabilite dal docente responsabile dell'attività formativa, e possono consistere in esami, scritti e/o orali, o in altre prove stabilite dal docente responsabile e rese note sul sito della Facoltà.

Per le discipline che prevedono un esame scritto, o un esame scritto e orale, i docenti dovranno garantire i sei appelli previsti all'art. 8 c. 2.

Per le discipline che prevedono esclusivamente un esame orale, i docenti dovranno garantire i sei appelli previsti all'art. 8 c. 2 più due appelli straordinari, riservati agli studenti fuori corso, uno ad ottobre e uno a dicembre.

L'intervallo fra due appelli successivi non può essere inferiore alle due settimane. La Segreteria di Presidenza correggerà d'ufficio le date degli appelli proposte dai docenti, ove non sia rispettato l'intervallo di almeno due settimane tra un appello e l'altro del medesimo insegnamento.

Gli appelli degli esami obbligatori previsti nello stesso semestre del medesimo anno di corso devono essere fissati con almeno quattro giorni di distanza.

2. I docenti possono richiedere una prova in itinere per ciascuna disciplina che preveda 60 ore di didattica frontale; potranno altresì prevedere analoga prova per le discipline articolate in 30 ore di didattica frontale.

La prova intermedia potrà riguardare anche le lingue straniere.

3. In riferimento alle prove scritte degli esami di lingua straniera, si specifica che la prova superata rimane valida per due sessioni d'esame compresa quella in cui è stata sostenuta, indipendentemente dal superamento o meno della relativa prova orale.

4. Ai fini del superamento di un esame è necessario conseguire la votazione minima di 18 trentesimi. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta alla votazione massima di 30 trentesimi, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione esaminatrice. La valutazione di insufficienza non è corredata di votazione. Nel caso di prove scritte, è consentito allo studente ritirarsi fino al momento della consegna degli elaborati. Nel caso di prove orali, è consentito allo studente ritirarsi fino al momento della verbalizzazione del voto conseguito.

5. Lo studente che non abbia superato un esame può nuovamente sostenerlo nell'appello immediatamente successivo della medesima sessione.

Art. 11 Obsolescenza dei crediti acquisiti

1. In merito all'obsolescenza dei crediti acquisiti, si rinvia all'art. 10 comma 7 del R.A.D. e al Regolamento carriere studenti. Le forme e le modalità di verifica sono demandate ai docenti responsabili delle singole discipline.

Art. 12 Composizione delle Commissioni d'esame

1. La Commissione d'esame è nominata dal Presidente di Facoltà su proposta del Coordinatore del Consiglio di Corso, ed è costituita da almeno due membri: il docente responsabile dell'attività formativa, che assume le funzioni di Presidente, e un docente del medesimo settore scientifico disciplinare o di settori affini o un ricercatore o un cultore della materia.

Per disposizione del Presidente della Commissione, possono essere costituite più sottocommissioni, ciascuna composta da due membri. Prima dell'inizio della prova d'esame, il Presidente dovrà fornire a ciascuna sottocommissione precise indicazioni sulla modalità di svolgimento della prova.

Art. 13 Prova finale

1. Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale, le cui modalità di svolgimento sono disciplinate nei Regolamenti didattici dei Corsi di studio.

2. La prova finale viene giudicata da una Commissione, costituita da un minimo di 7 membri ad un massimo di 11 tra professori e ricercatori ovvero dalle figure obbligatorie previste dalla normativa vigente. Il Presidente della Commissione deve essere un professore di ruolo.

La Commissione attribuisce i crediti previsti per la prova finale. Il voto di laurea è espresso in centodecimi, con eventuale lode. Esso risulta dalla somma della media ponderata degli esami sostenuti e del punteggio attribuito alla prova finale.

3. All'interno della Commissione, il docente relatore della tesi di laurea ha il compito di illustrare il lavoro che il candidato ha elaborato sotto la sua supervisione.

Le prove finali della laurea quadriennale e delle lauree magistrali prevedono, oltre alla presenza del docente relatore, quella del docente correlatore. Il correlatore viene incaricato di svolgere una funzione di interlocuzione con il relatore, prima e durante la discussione della tesi di laurea elaborata dal candidato e da lui presentata alla Commissione.

Il correlatore viene indicato dal relatore in ragione di un'affinità che intercorre fra l'argomento oggetto della tesi di laurea, la disciplina insegnata dal docente in questione e le sue specifiche competenze.

4. Per la presentazione della domanda di laurea alla Segreteria studenti è necessaria la preventiva vidimazione del docente relatore, il quale attesta l'avvenuta conclusione del lavoro.

5. Il numero annuale degli appelli di laurea è pari a 4 (marzo, luglio, ottobre, novembre) più uno riservato ai Corsi di laurea triennali (febbraio).

6. Per la valutazione della prova finale delle lauree triennali si adottano i seguenti criteri:

- prova finale consistente in una recensione sull'attività di tirocinio, fino ad un massimo di punti 2;
- prova finale consistente in una tesi di laurea, fino ad un massimo di punti 5;
- prova finale consistente in una tesi di laurea che si distingua per il particolare valore della ricerca compiuta, fino a punti 8, a condizione che il relatore predisponga una relazione scritta e la consegna alla Presidenza almeno 3 giorni prima della data prevista per la prova finale.

7. Alla prova finale delle lauree magistrali è possibile attribuire fino a un massimo di 8 punti. Nel caso di una tesi di laurea che si distingua per il particolare valore della ricerca compiuta, è possibile attribuire fino a punti 11, a condizione che il relatore predisponga una relazione scritta e la consegna alla Segreteria di Presidenza almeno 3 giorni prima della data prevista per la prova finale.

8. Agli studenti delle lauree triennali/magistrali che concludano il ciclo di studi entro i termini previsti, rispettivamente di 3 e 2 anni, sono assegnati 2 punti aggiuntivi. A tal fine, per gli studenti che, nel corso della carriera, abbiano effettuato un passaggio di Corso di studio, detti termini di 3 o di 2 anni sono comunque conteggiati a partire dall'anno accademico di immatricolazione.

Agli studenti che abbiano effettuato un soggiorno-studio nell'ambito del programma LLP Erasmus è assegnato 1 punto aggiuntivo.

9. Per le regole di impaginazione della tesi si specifica che la stampa va effettuata su entrambe le pagine di ciascun foglio (fronte-retro) e utilizzando, per il testo, l'interlinea 1. Si consiglia di attenersi, per il resto, alle seguenti regole:

- ampiezza del margine superiore: cm. 4;
- ampiezza dei margini laterali: cm. 2;
- carattere del corpo 12 per quanto riguarda il normale, corpo 14 per i titoli dei paragrafi, corpo 16 per i titoli dei capitoli, corpo 10 per le note.

Art. 14 Norme transitorie

1. Per i Corsi di studio con ordinamenti precedenti al D.M. 509/99, e fino all'esaurimento degli stessi, le funzioni del Consiglio di Corso sono svolte dal Consiglio del Corso di laurea in 'Lingue e Culture per la Mediazione linguistica'.

2. Per i Corsi di studio ex D.M. 509/99, e fino all'esaurimento degli stessi, le funzioni del Consiglio di Corso sono svolte dai Consigli dei Corsi ex D.M. 270/04 che li hanno sostituiti.

3. Per il Corso di laurea in 'Lingue e Culture europee e extraeuropee' e per il Corso di laurea in 'Lingue per la Mediazione linguistica', e fino all'esaurimento degli stessi, le funzioni del Consiglio di Corso sono svolte dal Consiglio del Corso di laurea in 'Lingue e Culture per la Mediazione linguistica'.

Art. 15 Norme di rinvio

1. Per quanto non previsto nella presente Parte Generale, si osserva lo Statuto, il Regolamento generale d'Ateneo, il Regolamento didattico d'Ateneo e il Regolamento carriere amministrative studenti.

SEZIONE II – REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN LINGUE E COMUNICAZIONE (Classe di laurea L-20 Scienze della comunicazione)

Art. 1 Istituzione del Corso di laurea in Lingue e comunicazione

1.1 È attivato presso la Facoltà di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Cagliari, il Corso di laurea in Lingue e comunicazione (Classe di laurea L-20 Scienze della comunicazione).

Art. 2 Durata del Corso e requisiti di ammissione

2.1 Il Corso è di durata triennale e il totale di Crediti Formativi Universitari da conseguire ammonta a 180. La Facoltà ha deciso di non stabilire un limite al numero di studenti che si possono immatricolare al Corso.

2.2 Per essere ammessi al Corso occorre essere in possesso del titolo di scuola secondaria superiore richiesto dalla normativa in vigore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.

2.3 L'accesso al Corso è subordinato allo svolgimento di una verifica finalizzata a valutare la preparazione iniziale dei candidati.

Tale verifica consiste in un test con quesiti a risposta multipla, che verifica il livello di conoscenza della lingua italiana e inglese nonché, eventualmente, il possesso di conoscenze basilari in ambito storico-politico e culturale. Il raggiungimento di un punteggio minimo, stabilito di anno in anno, consente l'ingresso senza obblighi formativi aggiuntivi.

La composizione del test, il numero di quesiti e il punteggio minimo per l'ingresso senza obblighi formativi aggiuntivi vengono resi noti ogni anno nell'avviso per l'accesso al Corso di laurea.

2.4 Per quanto concerne la scelta dello status di studente a tempo pieno o di studente a tempo parziale e i relativi obblighi, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento delle carriere degli studenti e dal Manifesto degli studi.

2.5 Per quanto concerne gli adempimenti necessari all'immatricolazione per gli studenti stranieri non comunitari residenti all'estero, si rimanda a quanto previsto dal Manifesto degli Studi.

Art. 3 Obiettivi formativi specifici e profili professionali di riferimento

3.1 Il corso L-20 ha fra i propri obiettivi primari quello di fornire al laureato sia le conoscenze di base necessarie per padroneggiare la lingua italiana e la lingua inglese parlata e scritta, sia una buona conoscenza dei fenomeni di carattere sociale e culturale necessari per poter operare nel campo dell'informazione. Per questi motivi il corso prevede un impianto prevalentemente incentrato su discipline attinenti alla semiotica e alla linguistica, necessarie per acquisire un efficace e corretto apprendimento delle lingue straniere, accanto ad alcune discipline appartenenti all'ambito sociale e metodologico.

Dunque, le discipline di base avranno il principale obiettivo di permettere allo studente di acquisire le competenze avanzate dal punto di vista della comunicazione e di sviluppare un'autonoma capacità critica relativamente ai grandi fenomeni sociali dell'età contemporanea. Con queste conoscenze di base lo studente potrà approfondire e seguire proficuamente le discipline caratterizzanti e impossessarsi della conoscenze e dell'uso di una seconda lingua straniera,

principale peculiarità del corso di studio. A questo proposito, l'offerta formativa prevede obbligatoriamente lo studio di una serie di discipline appartenenti a tutti e tre gli ambiti previsti dalla tabella ministeriale, cercando però di coprire prevalentemente l'ambito relativo alla metodologia e all'analisi della comunicazione e l'ambito storico-politico, fermo restando la presenza di discipline appartenenti anche alle scienze umane e sociali. Con questa prevalenza, il corso intende creare una forte correlazione fra l'impianto teorico linguistico e le scienze sociali più direttamente interessate ai fenomeni politici e comunicativi.

Nel corso del triennio alcune competenze saranno acquisite anche mediante la frequenza di laboratori che saranno attivati dal corso di laurea mediante le risorse rese disponibili dal fondo ex art. 5.

Descrizione del percorso formativo:

Tra il I e il II anno, il percorso concentra tutti i suoi insegnamenti di BASE. Questa attività formativa registra una motivata preponderanza delle discipline relative all'ambito semiotico e linguistico (L-FIL-LET/12; L-LIN/01; L-LIN/12). Allo stesso tempo, sono presenti alcune discipline di carattere sociale (M-STO/04; SPS/04). L'impianto intende conferire una solidità ad un percorso formativo incentrato sulla conoscenza di discipline che richiedono una sistematica applicazione e una intensa frequenza dei laboratori finalizzati all'esercitazioni.

Fra gli insegnamenti CARATTERIZZANTI, prevalentemente concentrati fra il II e III anno, sono presenti discipline appartenenti a tutti e tre gli ambiti disciplinari, ovviamente in coerenza con gli obiettivi formativi che il corso intende raggiungere.

Le discipline appartenenti all'ambito disciplinare relativo all'analisi e alle tecniche della comunicazione prevedono l'erogazione di materie attinenti allo spettacolo e alla comunicazione (cinema, fotografia e musica: L-ART/06 e 07), unitamente ad un corso relativo alla teoria dei linguaggi (M-FIL/05).

L'ambito relativo alle scienze umane prevede l'insegnamento di discipline demotnoantropologiche (M-DEA/01) e della psicologia sociale (M-PSI/05).

Infine, l'ambito storico-politico presenta alcune discipline di carattere sociale (M-STO/04; SPS/04). Nel percorso sono previste altre attività obbligatorie. Al I anno lo studente deve frequentare un "laboratorio di Lingua Inglese". Si tratta di un corso propedeutico, al termine del quale lo studente dovrà superare una prima verifica obbligatoria che consente di acquisire 4 CFU e consente l'accesso al corso di Lingua Inglese, impartito al II anno. Il superamento della prova finale relativa al Laboratorio di Lingua Inglese può essere sostituito da certificazione esterna delle quattro abilità linguistiche, riconosciuta a livello internazionale, di livello B1 secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue Straniere.

Fra le discipline AFFINI e INTEGRATIVE, il percorso prevede la presenza di alcune discipline appartenenti all'ambito linguistico, necessarie per poter acquisire la conoscenza di una seconda lingua straniera, il cui insegnamento e apprendimento seguirà le stesse modalità previste per la Lingua Inglese, con la differenza che la seconda lingua verrà impartita al III anno, e sarà preceduta, ugualmente, da un laboratorio propedeutico (spagnolo, francese, tedesco e arabo), al termine del quale è prevista una verifica che consente di frequentare il corso della II Lingua erogato al III anno e di acquisire 2 CFU. Anche in questo caso, il superamento delle prove finali relative ai Laboratori di Lingue straniere può essere sostituito da certificazione esterna delle quattro abilità linguistiche, riconosciuta a livello internazionale, secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue Straniere.

A completamento della caratterizzazione del percorso così delineata, lo studente avrà a disposizione altre discipline affini appartenenti all'ambito culturale e letterario, in base all'offerta presentata nel percorso formativo (art. 8.1).

Al II anno è prevista la partecipazione ad un laboratorio dedicato all'apprendimento delle nozioni basilari dell'informatica (2 CFU), fondamentale per fornire o integrare i rudimenti informatici

posseduti dallo studente. Tale laboratorio dovrà fornire solo gli elementi utili per sfruttare al meglio un programma di videoscrittura, un database, un foglio di calcolo; viceversa, non è previsto alcun approfondimento in merito a concetti relativi alla meccanica e alla teoria informatica. Il laboratorio potrà essere erogato tramite piattaforma didattica online in regime di autoapprendimento.

Complessivamente la didattica sarà erogata secondo i criteri tradizionali, ovvero attraverso lezioni frontali, ma anche mediante attività di laboratorio gestite da esperti dei settori interessati. Saranno previsti ulteriori laboratori finalizzati all'apprendimento di specifiche competenze e nozioni non impartite nell'ambito delle discipline appartenenti ai SSD offerti, che data la loro spiccata natura seminariale e professionalizzante saranno impartiti nell'ambito delle 'ulteriori attività formative'. Tali laboratori saranno facoltativi, e saranno organizzati in base alla disponibilità annua del fondo ex art. 5; si riportano alcuni esempi:

- Laboratorio di lingua italiana e di scrittura creativa;
- Laboratorio di scrittura giornalistica;
- Laboratorio dedicato al diritto pubblico dell'informazione;
- Laboratorio dedicato alla conoscenza del web;
- Laboratori dedicati alla comunicazione e al marketing di impresa;
- Laboratorio relativo all'utilizzo della strumentazione radio e televisiva;
- Laboratorio di linguaggio settoriale (lingua straniera).

In sostituzione dell'attività di laboratorio facoltativa, sarà possibile svolgere attività didattica rappresentata da seminari e conferenze tenute da visiting professor, oltre ad attività esterne (tirocini formativi presso aziende e enti, stages) e soggiorni presso le altre Università italiane e straniere, nel quadro di accordi nazionali e internazionali.

La verifica delle conoscenze relative ai vari settori disciplinari impartiti e delle competenze acquisite avviene mediante esami scritti e orali e attraverso la redazione di papers ed elaborati.

3.2 Risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono conseguire solide conoscenze e capacità di comprensione nell'ambito della lingua italiana, della lingua inglese e una buona conoscenza di una seconda lingua straniera. A questo riguardo, sarà necessario frequentare con profitto i laboratori di lingua straniera (inglese e della seconda lingua) senza i quali non sarà possibile accedere agli insegnamenti relativi e sostenere con profitto le verifiche scritte e orali degli stessi. Allo stesso tempo, un ruolo fondamentale verrà svolto anche dai laboratori obbligatori che potranno integrare con prove pratiche le nozioni teoriche apprese durante gli insegnamenti di base.

Durante i corsi potranno essere svolte delle verifiche in itinere, tramite lo svolgimento di esami di "mezzo corso", utili per valutare anche con maggiore immediatezza la ricaduta didattica delle lezioni frontali. A questo proposito, gli studenti sono chiamati a dimostrare il raggiungimento di un buon livello di conoscenza attraverso l'elaborazione e la redazione di compiti e relazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le conoscenze acquisite dal laureato consentono di lavorare con competenza e correttezza nella comunicazione e nell'informazione, sia presso le istituzioni pubbliche (comuni, regione, enti locali), sia presso aziende private che incentrano sulla comunicazione gran parte della loro attività di impresa.

I laureati di Lingue e comunicazione devono dimostrare una particolare attitudine verso l'individuazione e la risoluzione di problemi inerenti sia lo scambio linguistico, sia lo svolgimento di compiti professionali nei media e nell'industria culturale. Tali competenze di base saranno applicabili in quegli ambiti professionali di carattere istituzionale, privato, ma anche creativo ed artistico (enti musicali, teatrali, cinematografici, editoriali e per il turismo) che richiedono una

buona conoscenza, scritta e orale, in particolare della lingua inglese e della lingua italiana, nonché una discreta cultura generale in ambito socio-politico. A questo proposito, la stessa prova finale rappresenta uno dei momenti nel quale verificare queste capacità, dato che durante la discussione, che avverrà sia in lingua italiana sia in una lingua straniera, ogni elaborato verrà illustrato, in accordo con il docente-relatore, mediante l'utilizzo di programmi che richiedono una discreta padronanza sia del mezzo informatico sia delle corrette modalità della comunicazione.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di interpretare con autonomia di giudizio i fenomeni linguistici e le manifestazioni della comunicazione nazionale e internazionale, dato lo studio delle discipline semiotiche e linguistiche, sociali e mediologiche, e delle letterature, con particolare riguardo alla riflessione su temi sociali, etici (etica della comunicazione) e più in generale alla cultura e all'informazione. Ogni insegnamento è chiamato a stimolare, tramite la didattica e tramite le verifiche, una certa autonomia di giudizio negli studenti. A questo riguardo, lo stesso codice etico proposto dall'Ateneo di Cagliari, richiama perfettamente i principi della corretta didattica, in modo da accrescere in ogni occasione gli spazi dell'autonoma riflessione da parte del corpo studentesco.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono possedere capacità comunicative che consentano uno scambio di informazioni e di idee con interlocutori specialisti e non specialisti, utilizzando le lingue di studio (discipline delle lingue straniere, nonché la teoria e la tecnica del linguaggio), le conoscenze acquisite attraverso lo studio delle componenti tecniche e pratiche della comunicazione ovvero attraverso la frequenza di laboratori specialistici. A questo riguardo, vengono organizzati dei laboratori di scrittura creativa e giornalistica, durante i quali saranno illustrate le tecniche di elaborazione redazionale e letterario. Inoltre, gli incontri realizzati all'interno dell'insegnamento di Storia del giornalismo, permettono agli studenti di conoscere le dinamiche del lavoro redazionale e le aspettative del mercato editoriale. In particolare, gli incontri organizzati con i redattori delle testate cittadine e con gli editori del territorio, consentono di creare un primo contatto fra gli studenti e il mercato della comunicazione. In prospettiva, vi è anche l'intenzione di coinvolgere in questa attività anche gli enti pubblici locali e le istituzioni operanti sul territorio, dato che ogni istituzione non può prescindere dalla presenza di un Ufficio che cura i rapporti con il Pubblico, anche attraverso un esperto della comunicazione. Ogni incontro e ogni seminario autorizza il riconoscimento agli studenti di crediti formativi, a condizione che sia prodotta una relazione scritta che dimostri la frequenza e un buon livello di elaborazione.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono dimostrare di aver acquisito i corretti meccanismi di apprendimento, in modo da intraprendere in seguito altri percorsi di studio che possano consentire di specializzarsi ulteriormente, alla luce delle efficaci basi metodologiche e teoriche acquisite durante il triennio di studio. Tali capacità consentiranno di intraprendere studi superiori quali una laurea magistrale o un master di 1° livello, oppure di frequentare una Scuola di giornalismo con maggiore profitto e con maggiore capacità ricettiva. Il superamento del triennio di studio proposto dal corso di laurea prevede la formazione di una figura professionale in grado di declinare attraverso diverse forme e modalità la comunicazione. A questo proposito, lo studio teorico e pratico della lingua italiana, della lingua inglese e di una seconda lingua straniera, insieme all'approfondimento delle discipline caratterizzanti la comunicazione permette al laureato di Lingue e comunicazione di cimentarsi con profitto all'interno sia di un ente pubblico (ufficio relazioni con il pubblico, addetto stampa), sia un'organizzazione privata (relazioni estere, formazione, responsabile della comunicazione con l'esterno), nazionale e/o internazionale.

3.3 Il superamento del triennio di studio proposto dal corso di laurea prevede la formazione di una figura professionale in grado di declinare attraverso diverse forme e modalità la comunicazione. A questo proposito, lo studio teorico e pratico della lingua italiana e delle lingue straniere, il supporto delle conoscenze informatiche, lo studio della tecnica della comunicazione, oltre all'apprendimento delle dinamiche sociali e politiche della società di massa, consentono al laureato di Lingue e comunicazione di cimentarsi con profitto all'interno sia di un ente pubblico (ufficio relazioni con il pubblico, addetto stampa), sia di un'organizzazione privata (relazioni estere, formazione, responsabile delle comunicazioni con l'esterno), nazionale e internazionale. Tenuto conto che il bacino di sbocco professionale immediato è quello locale, è presumibile per il laureato l'opportunità di trovare un impiego, in ragione delle sue capacità e competenze linguistiche, nelle attività professionali legate al turismo, alle attività editoriali ed artistiche. Il laureato potrà utilmente inserirsi negli organismi istituiti dagli enti territoriali (Regione, Provincia, Comune) per l'organizzazione di scambi culturali internazionali, ma anche in qualità di responsabile o funzionario addetto alla comunicazione istituzionale, ruolo ormai previsto per legge in ogni organismo di rilevanza pubblica, in base alla L. n° 150/2000, che disciplina le attività di informazione e di comunicazione della P.A., e al reg.to di applicazione n° 422/2001. Analogamente, potrà inserirsi nelle attività di quelle imprese produttive che operano in ambito internazionale e che richiedono sempre più esperti di comunicazione che siano al contempo conoscitori di lingue e culture straniere.

(Regolamento 422/2001)

1. L'esercizio delle attività di comunicazione nell'ambito degli uffici per le relazioni con il pubblico o delle analoghe strutture di cui all'articolo 6 della legge 7 giugno 2000, n. 150, fatte salve le norme vigenti nei diversi ordinamenti che disciplinano l'accesso alle qualifiche, e' subordinato al possesso dei requisiti di cui ai successivi commi 2 e 4.

2. Per il personale appartenente a qualifica dirigenziale e per il personale appartenente a qualifiche comprese nell'area di inquadramento C del contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto Ministeri o in aree equivalenti dei contratti collettivi nazionali di lavoro per i comparti di contrattazione riguardanti le altre amministrazioni pubbliche cui si applica il presente regolamento, è richiesto il possesso del diploma di laurea in scienze della comunicazione, del diploma di laurea in relazioni pubbliche e altre lauree con indirizzi assimilabili, ovvero, per i laureati in discipline diverse, del titolo di specializzazione o di perfezionamento post-laurea o di altri titoli post-universitari rilasciati in comunicazione o relazioni pubbliche e materie assimilate da università ed istituti universitari pubblici e privati, ovvero di master in comunicazione conseguito presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione.

Art. 4 Articolazione del Corso di laurea e tipologia delle attività formative

4.1 La didattica delle due lingue straniere è articolata nei tre anni del Corso e ciascun anno è propedeutico a quello successivo, secondo il seguente schema:

1° ANNO: laboratorio di lingua inglese (4 CFU).

2° ANNO: insegnamento di lingua inglese (12 CFU) + laboratorio di seconda lingua (2 CFU).

3° ANNO: insegnamento di seconda lingua straniera (12 CFU).

Nel primo anno del Corso, oltre il laboratorio di lingua inglese che ha il compito di allineare gli studenti al livello B1, vengono offerte le nozioni propedeutiche di linguistica generale e di lingua italiana. Si acquisiscono, inoltre, le basi teoriche dell'italianistica e delle discipline demoantropologiche e storico-politiche. Il secondo anno è dedicato all'apprendimento delle tecniche di comunicazione attraverso anche l'uso degli strumenti informatici, oltre che all'apprendimento dell'inglese a livello B2 e al primo approccio con la seconda lingua (laboratorio). Nel terzo anno, l'analisi delle tecniche di comunicazione, il loro sviluppo e la loro evoluzione

storica, viene accompagnata dalla declinazione in senso artistico della comunicazione mediante la conoscenza della storia del cinema e della musica.

4.2 Il complesso delle attività formative è distinto in: *Attività di base*, *Attività caratterizzanti*, *Attività affini e integrative*, *Attività a scelta dello studente*, *Altre attività formative* e *Attività relative alla prova finale*. A ciascuna delle attività formative è assegnato un numero di CFU quale risulta dal Percorso formativo approvato.

4.3 Relativamente alle *Attività a scelta* dello studente, esse possono essere scelte tra tutte le discipline *di base*, *caratterizzanti* e *affini e integrative* impartite nel Corso di laurea, purché ciò non costituisca duplicazione di esami già sostenuti. Lo studente può anche scegliere insegnamenti attivati presso altri Corsi di laurea della Facoltà e dell'Ateneo, purché ciò non costituisca duplicazione di esami già sostenuti e purché gli esami scelti siano coerenti con il suo percorso formativo. Non è consentito sostenere esami previsti per il Corso magistrale.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 del Regolamento didattico di Ateneo, lo studente che abbia svolto servizio civile nazionale può chiedere al Consiglio di Corso il riconoscimento in CFU del servizio svolto; il Consiglio di Corso, previa valutazione della documentazione presentata dallo studente e dell'attinenza tra le attività svolte durante il servizio civile e gli obiettivi formativi del corso, può riconoscere sino ad un massimo di 9 CFU nell'ambito delle *Attività a scelta*, cui possono aggiungersi ulteriori 3 CFU nell'ambito delle *Altre attività*.

4.4 L'acquisizione dei CFU relativi alle *Altre attività formative* è disciplinata dall'apposito "Regolamento Altre Attività", approvato dal Consiglio di Corso di laurea in data 03/07/2013 e pubblicato sul sito del Corso (<http://people.unica.it/lingueecomunicazione/didattica/altri-regolamenti/>). Ai sensi del D.M. 25 marzo 1998 n. 142 ("Regolamento per l'attuazione della legge sui tirocini formativi e di orientamento"), il Consiglio di Corso di laurea, considerata la realtà locale del mondo del lavoro, si impegna, nei limiti delle proprie possibilità e della disponibilità delle aziende pubbliche e private, a favorire l'inserimento degli studenti in attività di tirocinio (secondo quanto stabilito dal "Regolamento Tirocini", approvato dal Consiglio di Corso di laurea in data 03/07/2013 e pubblicato sul sito del Corso:

<http://people.unica.it/lingueecomunicazione/didattica/altri-regolamenti/>).

4.5 Ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.M. 270/2004 il Consiglio di Corso può riconoscere le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di CFU riconoscibili è fissato dall'Ordinamento didattico in 12 CFU, previa valutazione da parte del Consiglio di Corso.

4.6 L'impegno orario per l'acquisizione di 1 CFU è computato in ragione di 25 ore, così suddivise:

- a) per le lingue straniere: 10 ore di attività didattica frontale e 15 ore di studio personale;
- b) per i laboratori di lingua straniera: 20 ore fra esercitazioni e pratica individuale in laboratorio e 5 ore di studio personale;
- b) per tutti gli altri insegnamenti: 5 ore di attività didattica frontale e 20 ore di studio personale;
- c) per le *Altre attività formative*: 25 ore di attività individuale;
- d) per la *prova finale*: 25 ore di impegno individuale.

4.7 Una volta acquisiti 176 CFU nelle *Attività formative di base*, *caratterizzanti*, *affini e integrative*, *a scelta dello studente*, *altre attività formative*, lo studente potrà accedere alla *prova finale*, cui sono attribuiti 4 CFU.

Art. 5 Organizzazione didattica e verifica delle competenze

5.1 Gli insegnamenti sono organizzati in corsi da 6 CFU e in corsi da 12 CFU.

5.2 I nominativi dei docenti che svolgono attività didattica nel Corso, i loro *curricula*, nonché i programmi dei singoli corsi sono disponibili sul sito della Facoltà (<http://facolta.unica.it/studiumanistici/elenco-docenti/>).

5.3 Entro il mese di novembre di ogni anno, il Consiglio di Corso di laurea elabora il percorso formativo per il successivo triennio.

5.4 Le verifiche dei livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti nelle lingue straniere e nelle altre competenze si svolgono in modalità orale e/o scritta, secondo quanto stabilito dai singoli docenti, i quali ne danno comunicazione, anche attraverso la propria pagina personale all'interno del sito web della Facoltà.

In relazione alle attività svolte nell'ambito delle *Altre attività formative* lo studente, qualora non opti per la partecipazione ai laboratori facoltativi attivati dal Corso, dovrà presentare la documentazione inerente le mansioni svolte al Consiglio di Corso di laurea (come previsto dal "Regolamento Altre Attività") che provvederà a verificarne e a riconoscerne la validità.

Per quanto concerne le modalità di verifica dei tirocini viene richiesta allo studente una relazione sulle attività svolte controfirmata dall'ente ospitante. La verifica dei risultati dei tirocini è affidata al tutor universitario, il quale visiona la relazione richiesta allo studente sull'esperienza svolta.

5.5 Sono riconosciuti i periodi di studio all'estero svolti nell'ambito del Programma LLP/Erasmus, secondo quanto previsto dal Bando d'Ateneo e dal "Regolamento del Programma LLP/Erasmus" per i Corsi della ex Facoltà di Lingue e Letterature Straniere.

Art. 6 Prova finale

6.1 La prova finale, obbligatoria, consiste nella presentazione e discussione di un elaborato di ampiezza contenuta, cui non si richiede carattere di originalità, ma comunque la dimostrazione da parte dello studente di saper individuare un aspetto rilevante dell'esperienza di studio, e su questa esercitare la propria capacità espositiva e comunicativa.

La prova finale può svolgersi secondo le seguenti modalità:

- a) preferibilmente con la presentazione e la discussione di un elaborato scritto, relativo ad una delle materie di studio;
- b) presentazione e discussione di un elaborato scritto relativo ad esperienza formativa (tirocinio, stage, etc) o di lavoro dello studente;
- c) discussione di elaborato presentato attraverso modalità multimediali, relativo ad una delle materie di studio;
- d) discussione di elaborato presentato attraverso modalità multimediali, relativo ad esperienze formative (tirocini, stage, etc) o di lavoro dello studente.

La discussione dell'elaborato avverrà in lingua italiana e in lingua straniera.

L'elaborato è sempre realizzato con la guida di un docente e completato da una sintesi nella lingua straniera scelta dallo studente fra le due lingue di studio.

Alla prova finale vengono attribuiti 4 CFU, valore che appare congruo relativamente all'impegno del laureando per la predisposizione del lavoro e di una sintetica piattaforma bibliografica.

Il calcolo del voto di laurea si effettua secondo i criteri previsti nella Parte Generale, art. 13.

Art. 7 Ordinamento didattico

7.1 L'Ordinamento didattico del Corso di laurea è pubblicato sul sito della Facoltà:
(<http://people.unica.it/lingueecomunicazione/didattica/ordinamento/>).

Art. 8 Percorso formativo e docenza

8.1 Il percorso formativo consigliato per il triennio 2013/2016 è il seguente:

Classe L-20 CLASSE DELLE LAUREE IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

Corso di laurea in Lingue e comunicazione

Percorso formativo consigliato triennio 2013/2016

I ANNO

Attività formative	Ambiti disciplinari	SSD	Insegnamenti	CFU	CFU
Base	Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	L-FIL-LET/12	Linguistica italiana	12	48
		L-LIN/01	Linguistica generale	12	
	Discipline sociali e mediologiche	M-STO/04	Storia politica e sociale del Novecento	12	
		SPS/04	Scienza politica	12	
Caratterizzanti	Scienze umane ed economico sociali	M-DEA/01	Antropologia sociale	6	6
Altre attività	Laboratorio Lingua Inglese				4

Totale primo anno	58
--------------------------	-----------

II ANNO					
Attività formative	Ambiti disciplinari	SSD	Insegnamenti	CFU	CFU
Base	Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	L-LIN/12	Lingua Inglese	12	12
Caratterizzanti	Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione	M-FIL/05	Teoria dei linguaggi	12	18
	Scienze umane ed economico sociali	M-PSI/05	Psicologia sociale	6	
Affini e integrative	Discipline della lingua	L-LIN/01	Sociolinguistica	12	18
		L-FIL-LET/12	Varietà dell'italiano contemporaneo	6	
Altre attività	Laboratorio seconda lingua straniera			2	4
	Laboratorio di Informatica			2	
A scelta dello studente					6
				Totale secondo anno	
				58	

III ANNO						
Attività formative	Ambiti disciplinari	SSD	Insegnamenti	CFU	CFU	
Caratterizzanti	Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione	L-ART/06	Storia e critica del cinema	12	12	
		L-ART/07	Storia e critica della musica	12		
	Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche	M-STO/04	Storia del giornalismo	12	18	
		SPS/04	Comunicazione politica	6		
Affini e integrative	Discipline della Lingua straniera	L-LIN/04	Lingua francese	12	12	
		L-LIN/07	Lingua spagnola	12		
		L-LIN/14	Lingua tedesca	12		
		L-OR/12	Lingua araba	12		
Affini e integrative	Discipline della letteratura	L-LIN/03	Letteratura francese	6	6	
		L-LIN/05	Letteratura spagnola	6		
		L-LIN/13	Letteratura tedesca	6		
		L-LIN/10	Letteratura inglese	6		
		L-FIL-LET/14	Letterature comparate	6		
Altre attività	Laboratori facoltativi e/o tirocinio e/o seminari				6	
A scelta dello studente					6	
Prova finale					4	
				Totale terzo anno		64
TOTALE TRIENNIO					180	

8.2 Docenza *

FACOLTA' DI STUDI UMANISTICI				
CORSO DI LAUREA IN LINGUE E COMUNICAZIONE				
Docente	Ruolo	Afferenza SSD	Insegnamento/SSD	CFU
ARCANGELI MASSIMO	PO	L-FIL-LET/12	LINGUISTICA ITALIANA / L-FIL-LET/12	12
PIGNOTTI MARCO	PA	M-STO/04	STORIA POLITICA E SOCIALE DEL NOVECENTO / M-STO/04	12
PUTZU IGNAZIO EFISIO	PO	L-LIN/01	LINGUISTICA GENERALE / L-LIN/01	12
VENTURINO FULVIO	PA	SPS/04	SCIENZA POLITICA / SPS/04	12
ZERILLI FILIPPO	PA	M-DEA/01	ANTROPOLOGIA SOCIALE / M-DEA/01	6

* I docenti indicati in tabella svolgono attività didattica per il I anno del Corso di Laurea e rispettano i requisiti di cui all'art. 1 comma 9 dei DD.MM. del 16 marzo 2007.

Art. 9 Trasferimenti da altro Ateneo, Passaggi e Abbreviazioni di Corso

9.1 Relativamente alle norme generali che disciplinano i Trasferimenti da altro Ateneo, Passaggi e Abbreviazioni di Corso e a quanto non venga esplicitamente detto nel presente articolo, si rimanda a quanto stabilito in materia dal Regolamento carriere amministrative studenti, dal Manifesto degli Studi d'Ateneo e alle disposizioni previste per l'accesso al Corso.

9.2 Lo studente proveniente da altro Corso di laurea che intenda richiedere il passaggio al primo anno di Corso dovrà sostenere la verifica della preparazione iniziale.

Per ottenere il passaggio al secondo anno di Corso è necessario avere sostenuto, nel Corso di laurea di provenienza, una annualità d'esame della prima lingua straniera di studio prevista dal percorso formativo (Lingua inglese). A partire dall'a.a. 2011/2012, per ottenere il passaggio al terzo anno di Corso è necessario avere sostenuto, nel Corso di laurea di provenienza, due annualità d'esame della prima lingua straniera di studio prevista dal percorso formativo (Lingua inglese).

9.3 Lo studente nel cui Percorso formativo di provenienza fosse prevista come prima lingua straniera di studio (Lingua A) una lingua che non sia quella inglese è tenuto a sostituirla. La medesima procedura si applica nel caso in cui nel Percorso formativo di provenienza dello studente fosse presente come seconda lingua straniera di studio (Lingua B) una lingua il cui insegnamento non sia impartito nel Corso di laurea. La Commissione Passaggi di Corso deciderà in merito alla collocazione più favorevole per lo studente degli eventuali esami già sostenuti relativi alla precedente Lingua A e/o Lingua B.

Lo studente conserva le due lingue straniere studiate nel corso di laurea di provenienza (sempre se la prima è quella inglese) e può richiedere il cambio della seconda lingua.

9.4 Gli esami già sostenuti nel Corso di laurea di provenienza possono essere convalidati in sostituzione di insegnamenti previsti nel vigente Ordinamento didattico e aventi la medesima denominazione, fino a esaurire il massimo di CFU previsto dal Percorso formativo di riferimento per l'ambito disciplinare nel quale tali insegnamenti rientrano. Possono, altresì, essere convalidati esami con denominazione diversa, ma appartenenti al medesimo settore scientifico-disciplinare di quelli previsti dal vigente Ordinamento didattico, fino a esaurire il massimo di CFU previsto dal Percorso formativo di riferimento per l'ambito disciplinare nel quale tali insegnamenti rientrano. Gli esami in eccedenza potranno essere inseriti tra le *Attività a scelta* fino a esaurire il massimo di CFU previsto dal Percorso formativo di riferimento, oppure tra gli esami 'in sovrannumero'.

Sarà possibile ottenere il riconoscimento in ipotesi di eventuali esami presenti nel percorso formativo e non ancora attivi. Tali esami verranno tuttavia caricati in carriera dopo la loro effettiva attivazione.

Gli esami già sostenuti che non fossero presenti nel vigente Ordinamento didattico potranno essere inseriti tra le *Attività a scelta*, oppure tra gli esami 'in sovrannumero'.

Gli esami sostenuti in un Corso di laurea triennale a base 4/8 o 5/10 CFU, in sede di passaggio alla base 6/12, vengono convalidati secondo le seguenti modalità:

– per i passaggi da altro Corso di laurea della ex Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, è previsto l'adeguamento dei crediti (4 o 5 = 6; 8 o 10 = 12), poiché le ore di didattica frontale impartite sono equivalenti;

– per i passaggi da Corsi di laurea di altre Facoltà o Atenei, vengono attribuiti 6 CFU agli esami semestrali e 12 CFU agli esami annuali, adeguandoli al nuovo Percorso formativo di riferimento dello studente.

Se i CFU così attribuiti dovessero eccedere il numero di CFU attribuiti ai corrispondenti insegnamenti nel Percorso formativo di riferimento dello studente (ovvero 6 CFU per un esame semestrale e 12 CFU per un esame annuale), i CFU in eccedenza non potranno essere scorporati,

sommati tra di loro o ai CFU maturati in un altro esame, né potranno essere inseriti ‘in sovrannumero’ tra i CFU nell’ambito delle *Attività a scelta dello studente*.

L’adeguamento del numero di CFU non viene effettuato nel caso di esami sostenuti o convalidati come *Attività a scelta*. In questo caso, gli esami conservano l’attribuzione dei CFU originaria.

I CFU precedentemente maturati nell’ambito delle *Altre attività formative* (già denominati ‘crediti f’) andranno a esaurire i crediti richiesti nel medesimo ambito. Qualora i crediti maturati dallo studente risultassero in eccesso, essi verranno computati come ‘in sovrannumero’, sempre nell’ambito delle *Altre attività formative*.

9.5 Il Consiglio di Corso di laurea, su proposta della Commissione Passaggi di Corso, delibera entro 30 giorni dalla data di ricezione dell’istanza riguardo alle richieste pervenute, specificando, per quelle accolte, l’anno di iscrizione, il riconoscimento e la conversione degli esami precedentemente sostenuti dallo studente, nonché l’attribuzione dei relativi CFU.

Una volta che il Consiglio ha deliberato sulle richieste pervenute, la Segreteria studenti ne dà comunicazione agli interessati (anche per via telematica) entro 15 giorni. Lo studente ha 15 giorni di tempo dal ricevimento di tale comunicazione per prendere visione della delibera ed eventualmente rinunciare. In caso contrario, la Segreteria darà corso al passaggio ritenendolo tacitamente accettato. Il passaggio decorre dalla data di presentazione della domanda.

Art. 10 Piani di studio

10.1 Lo studente è tenuto a definire il proprio percorso formativo basandosi sul Percorso formativo triennale (approvato dal Consiglio di Facoltà) relativo all’anno di immatricolazione. A tal fine lo studente è tenuto a presentare, entro il II anno di corso, il proprio piano di studio, compilato sulla modulistica predisposta dalla Segreteria studenti, secondo le scadenze stabilite. La modulistica necessaria per la compilazione (comprensiva degli elenchi degli insegnamenti e dei relativi codici) è scaricabile dalla pagina della Segreteria studenti (<http://facolta.unica.it/studiumanistici/servizi-studenti/modulistica-studenti/>). Lo studente può compilare il modulo avvalendosi della consulenza del tutor di Orientamento di Facoltà e dei membri della Commissione Piani di studio a ciò preposta dal Consiglio di Corso di laurea.

10.2 Nella compilazione del piano di studio, lo studente dovrà tenere conto degli insegnamenti impartiti nella Facoltà e nell’Ateneo e del numero di crediti che ciascun insegnamento consente di acquisire all’interno del relativo SSD.

10.3 Se immatricolato fino all’A.A. 2012-13 compreso, lo studente è tenuto a includere nel piano di studio due lingue straniere e a conseguire 36 CFU nella lingua inglese e 24 CFU nella seconda lingua, nell’arco dei tre anni di Corso.

Se immatricolato a partire dal 2013-14, lo studente è tenuto a includere nel piano di studio due lingue straniere e a conseguire 12 CFU nella lingua inglese e 12 CFU nella seconda lingua, nell’arco dei tre anni di Corso.

10.4 Lo studente, nella compilazione del piano di studio, è tenuto a inserire gli eventuali insegnamenti che il Percorso formativo indichi come obbligatori.

Art. 11 Impegno a favore della Qualità

11.1 Il Corso di laurea provvede annualmente alla compilazione del Rapporto di Riesame e della Scheda Unica Annuale (SUA) secondo le indicazioni del MIUR dell’ANVUR. I nominativi dei

componenti del Gruppo di Riesame e SUA CdS sono reperibili nel sito del Corso, nella sezione "Commissioni" (<http://people.unica.it/lingueecomunicazione/chi-siamo/commissioni/>).

Il Consiglio di Corso di laurea monitora con cadenza annuale l'efficacia del processo formativo e in particolare:

- l'organizzazione e la funzionalità dell'attività didattica
- il numero degli studenti iscritti e frequentanti
- la regolarità dei processi formativi (in termini di tasso di abbandono, numero medio di crediti acquisiti per anno per studente, percentuale annua di laureati nei tempi previsti dagli Ordinamenti, ecc).

Tutte le informazioni in merito all'impegno assunto dal Corso a favore della qualità possono essere reperite nell'apposita sezione del sito del Corso (<http://people.unica.it/lingueecomunicazione/requisiti-di-trasparenza/>).

Art. 12 Norme di rinvio

12.1 Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si rimanda alle norme contenute in:

- a) D.M. 270 del 22/10/2004;
- b) Statuto dell'Università degli Studi;
- c) Regolamento generale d'Ateneo;
- d) Regolamento didattico d'Ateneo;
- e) Regolamento carriere amministrative studenti;
- f) Manifesto degli Studi d'Ateneo.

Art. 13 Disposizioni finali

13.1 Il presente Regolamento è in vigore a partire dall'A.A. 2013/2014 e viene aggiornato ogni anno per la parte relativa al percorso formativo (art. 8.1) e ai docenti titolari degli insegnamenti (art. 8.2). Viene sottoposto a revisione complessiva almeno ogni tre anni ovvero quando si renda necessario adeguarne le previsioni in base a modifiche dell'ordinamento e/o del percorso formativo.